Anno XX — Mercoledì 20 Ottobre 1886 — Abbonamento postale — N. 250

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

LA BULGARIA
e tutta la penisola dei Balcani

promettono un largo pascolo alla politica quotidiana e per tempo non breve.

La Russia si vanta di avere speso dei milioni e centinaia di migliaia di vite per liberare la Bulgaria dal dominio turco; e non si può negarlo. È un fatto, che i più gran colpi all'Impero ottomano vennero dal colosso del Nord; ma esso procede ben diversamente da quello che faceva la Repubblica di Venezia, che colla sua secolare resistenza difese l'Italia e l'Europa dall'invasione orientale e consumò sè stessa in quelle lotte gigantesche e ne ebbe per compenso di essere venduta all'Austria nel turpe mercato di Campoformido, che ebbe una larga consecrazione coll'infame trattato di Vienna del 1815.

La Russia ha proceduto sempre nel suo cammino, ha fatta sua la Crimea, si è collocata sulle rive del Danubio, ha conquistato il Caucaso fra il Mar Nero ed il Mar Caspio e da di là è discesa nell'Armenia e domina la Persia, al di là del Lago d'Aral è pure discesa fino all'Afganistan, prendendone per sè una parte, tanto da mettersi di fronte all'Impero indiano della Granbrettagna, e con quello che prese all'Impero della Cina si è posta di fronte all'Impero giapponese e dallo stretto di Bering guarda il Canadà e gli Stati-Uniti d'America, a cui ha però, per stare in buone con essi, ceduto una sua provincia americana, e facendosi del Montenegro uno Stato vassallo sull'Adriatico ha creduto fino possibile di venire a collocarsi su questo mare alle Bocche di Cattaro, e vi sarebbe pervenuta dopo l'aiuto prestato all'Austria per sottomettere la Ungheria nel 1849, se lo Schwarzenberg non avesse vantato la ingratitudine del proprio Stato. Che questo fosse il suo disegno lo mostrava perfino cogli arredi sacri donati ai preti ortodossi della Dalmazia e col ritratto dello czar Nicolò nelle cappanne dei Morlacchi, che dicevano a chi loro ne chiedeva, che quello era il ritratto del loro imperatore, e col far studiare dai suoi consoli la storia di quel possesso di Venezia, perchè, dicevano questi: Quel paese deve diventare nostro.

Quando, assistita dalla Rumenia, sottometteva la Bulgaria e la Rumelia orientale, senza la resistenza provocata dall'Inghilterra si sarebbe posta alla vista di Costantinopoli, dove non ha però rinunciato ad entrarvi, dominando anche il Bosforo ed i Dardanelli. La Bulgaria fu costituita in Principato indipendente, a cui si unì poscia anche la Rumelia, ma ora, sotto forma di conquista, o di protettorato, pensa di tornarvi, adducendo anche il fatto, che l'Inghilterra si prese Cipro ed occupò l'Egitto, e l'Austria-Ungheria si allargò colla Croazia Turca, coll'Erzegovina, la Bosnia ed anche parte della vecchia Serbia, accennando all'Albania ed alla Macedonia, come la Francia occupò Tunisi, minacciando di far sua anche la Tripolitania per contendere all'Inghilterra il protettorato dell'Egitto e fare del Mediterraneo un Lago francese. Essa, colla Bulgaria e colla Rumelia orientale e con parte della Armenia, potrà far suo affatto non solo il Mar Nero, ma anche il Mar Bianco, come gli Slavi chiamano il Mar di Marmora, perchè più quieto, come chiamarono Nero l'altro perchè tempestoso.

Il trattato di Berlino non ha per essa che ritardate le ulteriori conquiste, e per ottenere dell'altro consentirà anche all'Impero vicino di allargarsi nella penisola dei Balcani, salvo a combatterlo più tardi col panslavismo e coll'ortodossia dell'Europa orientale.

Riuscirà dessa nel suo disegno? Lo spera almeno, vedendo la Germania obbligata a difendersi dalla Francia e la Grambretagna avendo sulle braccia la difficoltà dell'Irlanda, ed anche qualche germe insurrezionale nelle Indie, e punto facile il protettorato dell'Egitto.

L'unico rimedio, od almeno ostacolo, sarebbe la assoluta indipendenza di tutte le piccole nazionalità della penisola dei Balcani, col respingere in Asia la Turchia, ed un protettorato europeo di quelle nazionalità confederate e dichiarate neutrali.

Ma sarà questo accordo possibile nelle condizioni attuali delle altre grandi potenze dell'Europa? E' molto da dubitarsi colle difficoltà interne rispettive in cui esse si trovano e colle tendenze particolari di ciascuna di esse.

Ma, se a ciò non si riesce e se questo programma non è sinceramente ed apertamente fatto loro da tutte queste potenze ad un tempo, aggiungendovi una rettificazione di confini che valga ad assicurare una pace durevole fra loro e l'assoluta neutralità dei Dardanelli, del Bosforo, del Canale di Suez e di tutte le grandi vie marittime per i traffici mondiali, nessuna resistenza parziale potrà impedire alla Russia di raggiungere il suo scopo, facendo pure ad altri qualche temporanea concessione.

Dopo che l'America è degli Americani, e che gli Stati-Uniti ingranditi ogni anno col tributo dell'emigrazione europea sono fatti quasi certi del loro predominio nelle due Americhe, una legge storica spinge l'Europa verso l'Oriente; ma senza dare alle piccole nazionalità dei Balcani condizioni simili a quelle della Svizzera, del Belgio, dell'Olanda e sotto a certi aspetti della Scandinavia e della Penisola Iberica, la Russia, sia pure per gradi, trionferà. In tal caso il semiasiatico Impero del Nord col suo barbarico assolutismo eserciterà un tale predominio in tutta l'Europa orientale e nell'Asia, che sarà segnata l'epoca della decadenza per tutte le Nazioni più civili dell'Europa, che più tardi non sarebbero al caso d'impedire un assoluto predominio del colosso del Nord.

Supponiamo invece, che la Lega di queste Nazioni facesse suo quel programma cui potremmo chiamare quello della pace e del buon vicinato delle Nazioni europee civili; anche le nazionalità danubiane e della penisola dei Balcani entrerebbero in breve tempo nel sistema delle nazionalità europee, giovandosi delle pacifiche e civili espansioni dei Popoli vicini. Al di là delle Alpi, colle sue molteplici nazionalità e con un sincero e largo federalismo delle medesime, l'Impero austro-ungarico e dalla parte del mare l'Italia, suffragate entrambe dalle altre grandi Nazioni, farebbero per così dire la educazione civile delle piccole nazionalità loro vicine.

Ma questa savia politica nell'interesse comune possiamo noi sperarla adesso, prima di passare per una lotta di esito molto dubbio e che peserebbe poi su tutte, anche sulle vincitrici? Non osiamo crederlo; od almeno è molto difficile che ciò addivenga senza una successione di guerre, le quali dovrebbero molte volte mutare la carta dell'Europa senza nessun loro vantaggio e forse con danno di tutte. Eppure non vediamo possibile nessun'altra soluzione.

L'Italia, che conta ora fra le grandi potenze, ma che è meno potente delle altre, potrà e dovrà forse entrare nella lotta anch'essa. Ma, per non patirne, causa la sua posizione, i maggiori danni, deve in ogni caso far suo quel programma, unendosi con quelle potenze che lo accettassero ed intanto prepararsi con ogni mezzo ad una lotta che sembra inevitabile. Non aspirando a conquiste, noi dobbiamo essere per la pace; ma per una pace che assicuri il nostro avvenire. Ma perchè ciò sia, bisogna che noi rinunziamo in casa alle piccole lotte partigiane. Rafforziamo pure il Governo nazionale, cerchiamo di metterlo sulla vera via, di spingerlo occorrendo; ma non perdiamo il tempo in piccole questioni che ci dividono, quando si tratta della salute della Patria. Noi non escludiamo nemmeno il caso di dover andare incontro a qualche pericolo; ma forse che anche questo, unito alla prudenza e ad una politica vigorosa, può ridestare il patriottismo, che ci condusse alla indipendenza ed unità nazionale, e che ci condurrebbe ad acquistare in Europa un posto degno della storia di un Popolo, che per la sua civiltà primeggiò nel mondo. Per questo però occorre, che non solo il Governo, ma tutta la Nazione concorde nell'opera costante, si faccia una chiara coscienza della politica che le conviene.

Intanto, giacchè il pericolo c'è, bisogna che tutti sappiamo misurare il rischio a cui dobbiamo andare incontro cogli istinti di un Popolo, che sente veramente di essere risorto e che se non compie i suoi destini, sarebbe l'ultimo, invece di aspirare al posto che gli si compete, ma che devesi volerlo con tutti i nostri mezzi.

Se il piccolo Piemonte ardì di unirsi alle grandi potenze per combattere il colosso del Nord ed arrestarlo nelle sue conquiste, una Nazione unita deve, occorrendo, fare questo ed altro. Speriamo che ciò sia; ma bisogna cominciare dal volerlo tutti d'accordo.

P. V.

UN DISCORSO DI CAIROLI

Dalla *Gazzetta del Popolo* togliamo il discorso che l'on. Cairoli pronunciò a Novara domenica scorsa nel Teatro Sociale, commemorandosi la battaglia del Volturno:

L'illustre oratore si alza salutato da entusiastici evviva, e con voce ferma ed elevata esordisce dicendo che la lode lusinghiera del presidente, l'invito del Comitato, la dimostrazione d'oggi, hanno una significazione delicata e gentile, perchè tutti coloro che lo acclamano onorano un sentimento di famiglia, i cuori di tutti sono rivolti ai caduti. Egli di ciò ringrazia. Da molto tempo si augurava la soddisfazione di attestare a questa patriottica città le sue simpatie. Al sentimento personale, si associa ora il sentimento di cittadino.

Ricorda che Novara, impavida della sventura, fu credente nei destini nazionali quando sembravano condannati dalla fortuna,

Novara venera in Vittorio Emanuele il Re prode, degno erede del legato paterno, che mantenne le franchigie statutarie, non piegando alla intimazione dello straniero; e venera in Garibaldi l'eroe che incatenò la fortuna col genio; in Cavour il genio che seppe piegarla, e combattere e vincere le esorbitanze clericali; in Mazzini il grande apostolo, che bandì l'Unità d'Italia come una fede.

Novara fu dunque interprete della Nazione onorando i suoi duci immortali col sentimento della giustizia senza distinzione di partiti politici.

Oggi il benemerito Comitato volle con felice pensiero festeggiare Garibaldi col ricordo delle battaglie che furono una delle sue maggiori glorie.

Rammenta di quanta importanza sia stata la campagna del 1860 per il compimento della risurrezione italica. Dice che al Volturno brillò in modo speciale la mente strategica di Garibaldi.

Era ardito il piano dei generali borbonici, che si proponevano riguadagnare in poche ore ciò che essi avevano perduto in continuate sconfitte. Ma Garibaldi, sfidando la morte, e mostrandosi sereno ed incolume nella strage fatta intorno a lui, ottenne splendida vittoria, che riconfermò gli effetti delle vittorie precedenti.

Diciottomila volontari, distribuiti sopra una distesa di 20 chilometri, resistettero per 12 ore a ben 40 mila soldati, e finirono collo sbaragliarli completamente.

Ricorda molti dei valorosi caduti in quel giorno memorando, fra cui il capitano Monti, il tenente Gentile Rossi, di Voghera, e Pilade Bronzetti, che ebbe come Leonida i suoi trecento fatti alla morte; sbaragliò una falange borbonica e morì la sera, cinto dell'aureola della vittoria.

Invita al pianto, egli dice, e alla meditazione quel campo di battaglia ove sono disseminate le ossa dei prodi, che morivano mentre nasceva l'Italia e la salutarono coll'ultimo sospiro.

Il pensiero rivolto a Garibaldi suscita il ricordo di tutte le sue glorie immortali. Non è dubbia su Garibaldi la sentenza dei posteri che lo giudicheranno. Grandeggia come divinità risorta la memoria di quell'uomo che disparve con l'aureola dell'ideale che non tramonta mai.

Nel culto per Garibaldi domina la concordia che ha costituito la nazione nelle battaglie.

Garibaldi riconoscendo nella libertà di coscienza un sacrosanto diritto non si contraddisse mai, e combattendo le superstizioni rispettò le opinioni di ognuno.

Nemico implacabile del clericalismo previde fin d'allora che la compiacenza verso il Vaticano avrebbe provocato una maggiore resistenza da parte dei clericali.

Dice infine che Garibaldi ricordò sempre, come suo testamento, le parole di Vittorio Emanuele, testè ripetute da Aurelio Saffi in un celebre Comizio.

Si augura che Garibaldi sia sempre considerato come una bandiera contro i nemici della patria Italiana. E chiuse il suo eloquente discorso con un affettuoso saluto alla patriottica città di Novara.

QUADRO COMPARATIVO
della popolazione in Europa

Il quadro seguente pubblicato dal *Courrier de Londres* dà la densità della popolazione pei differenti paesi d'Europa:

	Popolazione per miglio quadrato
Belgio	510 abitanti
Olanda	338 »
Regno Unito di Gran Brettagna e d'Irlanda	300 »
Italia	256 »
Germania	210 »
Francia	184 »
Svizzera	181 »
Austria	161 »
Danimarca	143 »
Portogallo	114 »
Spagna	88 »
Grecia	79 »
Turchia	70 »
Russia	42 »
Svezia e Norvegia	22 »

Si vede da questo quadro che il Belgio, a superficie eguale, possiede due volte e mezzo più abitanti della Francia e ventitre volte più abitanti della Svezia e Norvegia.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 18. La notizia del *Fieramosca* di Firenze che l'Imperatore d'Austria restituirebbe la visita al Re Umberto a Firenze, recandosi in occasione dello scoprimento della facciata del Duomo viene recisamente smentita.

— Assicurasi che l'on. Magliani presenterà alla Camera il progetto di liquidare in 96 milioni di lire le maggiori spese ferroviarie della gestione governativa dell'Alta Italia e delle Romane. Dicesi che in questa occasione l'on. Baccarini ed altri deputati dell'opposizione, risolleveranno la quistione dell'esercizio ferroviario.

— L'ultimo corriere di Massaua reca ottime notizie. Il generale Rasalula trovasi verso il Nord; quindi si ha un'altra prova dell'insussistenza delle notizie allarmanti, pubblicate dalla *Gazzetta di Colonia.* Il Re di Abissinia vuol sosttiuire il Rasalula con un altro generale; anche questo sarebbe un buon sintomo per noi, poichè il Rassalula non è amico delle truppe italiane.

— Il giornale *La Stampa* che si diceva sospeso è riapparso questa sera.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. Vienna 17. L'arciduca Eugenio, cugino dello imperatore, maggiore nel 5° usseri qui di guarnigione, cadde da cavallo alla scuola d'equitazione, non riportando che leggere contusioni.

— Si conferma che la Russia avesse chiesto alla Porta un porto sul Mar Nero o un'isola dei Dardanelli quale pegno di alleanza. La Porta naturalmente si rifiutò.

GERMANIA. Si annunzia che il Principe-Reggente di Baviera si recherà a Berlino nella seconda settimana del mese venturo.

INGHILTERRA. Londra 17. Gravi notizie giungono dall'Egitto. I partigiani d'Ismail pascià agitano il paese, in vista delle prossime complicazioni. Il popolo crede che gl'inglesi saranno costretti a sgombrare.

Il *Blue book* constata gl'insuccessi e le perdite delle truppe inglesi in Birmania: il corpo di spedizione ha perduto oltre il terzo dell'effettivo.

DANIMARCA. Il tribunale supremo di Copenaghen condannò a quindici giorni di prigione l'editore responsabile del *Democratico Socialista*, in base alla legge provvisoria del 2 novembre 1885, relativa all'eccitazione d'una classe della popolazione contro l'altra e all'eccitazione, all'odio e al disprezzo del Governo col mezzo della stampa.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il vino nuovo si può vendere. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A datare da domani 20 corr. è permessa la vendita del vino nuovo.

Nello scopo però di evitare gl'inconvenienti che possono derivare dall'uso del medesimo che non sia in istato di sufficiente maturità e chiarezza, il Municipio, in base all'art. 61 del Regolamento di igiene e polizia urbana, trova di ordinare l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. Gli esercenti trattorie, osterie e bettole dovranno senza ritardo denunciare all'ufficio dell'Ispettore urbano di polizia il vino nuovo di qualsiasi qualità e provenienza che fossero per introdurre nel rispettivo esercizio.

2. La vendita al minuto del vino medesimo non potrà aver luogo se non dopo che il Municipio, a mezzo di appositi incaricati, lo avrà riconosciuto innocuo.

3. Il vino che non sarà licenziato pel consumo sarà suggellato per cura degli incaricati suddetti, e sarà sottoposto a nuovo assaggio dopo decorso un termine conveniente da stabilirsi all'atto del suggellamento.

4. Il vino nuovo che sarà posto in vendita in contravvenzione alle premesse disposizioni sara considerato perciò solo come bevanda insalubre, e verrà sequestrato.

Dal Municipio di Udine,
li 19 ottobre 1886.

Il Sindaco, LUIGI DE PUPPI

La nostra Scuola normale. Un telegramma da Roma annunzia che la Scuola normale di Udine venne dichiarata governativa.

Tassa di famiglia per l'anno 1886. Facendo seguito all'avviso Municipale 18 agosto p. p. n. 5240, si previene il pubblico che la Giunta, sostituitasi alla Commissione Tassatrice pel disposto dall'art. 30 dello speciale Regolamento, ha formata la definitiva matricola supplettiva della tassa suindicata, e che la matricola stessa si trova depositata ed esposta nell'Ufficio Municipale e vi rimarrà sino al 5 del p. v. novembre, affinchè ogni contribuente possa durante l'orario d'ufficio farvi le ispezioni di suo interesse.

Circolo operaio udinese. Sono invitati i signori soci ad intervenire domani sera alle ore 9 pom. nella Sede del Circolo, presso il Teatro Minerva II piano, alla Conferenza di Storia Patria, che terrà il sig. A. Franceschini, Presidente onorario del Circolo medesimo.

Il Presidente, *E. Cominotti.*

Cucina popolare economica. Anche oggi perdurano i guasti alla macchina, perlocchè oggi pure i numerosissimi avventori della cucina stessa rimangono delusi nell'ormai legittima aspettativa. E' questo un inconveniente gravissimo al quale convien assolutamente trovare un riparo definitivo affinchè più non si rinnovi. Non intendiamo con ciò di muover lagni agli egregi preposti alla cui operosità ed abnegazione devesi la splendida riuscita, ma bensì di eccitarli a provvedere in qualche modo ad una seconda *macchina* che possa funzionare in caso di guasti improvvisi alla prima.

Ferrovia Udine-Cividale. Da parte competente veniamo assicurati che il numero delle corse giornaliere non verrà ridotto da 12 a 6. Forse durante i più crudi mesi dell'inverno si faranno otto corse, 4 da Udine, e 4 da Cividale, ma finora nulla è ancora stabilito e in ogni modo il numero delle corse non sarà certamente ridotto a sei.

Sul nuovo acquedotto. Mi è cosa gradita di porgere i miei più vivi ringraziamenti alla civica Commissione, od a chi per essa, che con sollecita cura degnossi rispondere agli schiarimenti domandati sul progetto d'esecuzione del nuovo acquedotto, aggiungendovi inoltre lusinghiere espressioni a mio riguardo.

Fautore in massima di ogni civile e materiale progresso, quando questo possa esplicarsi in un fatto che torni ad utile comune vantaggio della città nostra, fu ed è ognora un motivo di mia cara soddisfazione.

Arricchire la nostra città di un acquedotto, che giusta le previsioni, sgorghi acqua potabile per quantità e bontà da sopperire a sufficienza agli usi domestici e pubblici, io credo sia il più grande ed inestimabile beneficio che si possa accordare.

Che se le disillusioni del passato, per impreveduto circostanze, ci hanno ammaestrato ad essere guardinghi e diffidenti prima di accettare un nuovo progetto, tuttavia i lunghi e maturi studii dell'egregio autore che ideò e compilò il progetto, i giudizii apprezzabili di distinte persone competenti in materia e la sagacia e solerzia della civica Rappresentanza animata dal buon volere del pubblico interesse, ci è arra e buona garanzia, che l'esecuzione del progetto verrà effettuata colle condizioni tecnico-economiche annunciate.

Un cittadino.

La tassa della tassa. La *Tribuna* annunzia che, in seguito alla deliberazione d'incompetenza emessa dal Consiglio di Stato sulla questione di Ricchezza Mobile, il ministro delle finanze ordinò che si proceda in via amministrativa, applicando la tassa nella nuova forma, onde provocare una decisione della Commissione centrale. Se tale decisione, come è probabile, suffragasse la tesi fiscale, i contribuenti dovrebbero provvedersi davanti alla Corte di Cassazione di Roma.

La pioggia continua e continuano pure a giungere notizie di altri disastri prodotti dalle piene delle acque.

Anche la Bassa di Palmanova è molto danneggiata, e se il tempo non si mette al buono, si teme il rinnovarsi dei tristi casi del 1882.

Notizie da Pordenone recano che le campagne di quel Circondario, ebbero pure a soffrire parecchi danni per lo straripamento delle acque.

Arresto politico a Trieste. L'altro ieri venne arrestato il giovane Edoardo D'Este per ordine del Tribunale di Gorizia.

Questo arresto è in relazione col processo ad alcuni attori della Compagnia drammatica Benini per grida sediziose.

Il Giornale dei lavori pubblici porta, che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato « Il progetto per rialzo d'un tratto dell'arginatura sinistra del Tagliamento di fronte all'abitato di Ronchis. »

Concerto di beneficenza a Gemona. La sera di domenica 24 corr. alle ore 8, avrà luogo nel Teatro Sociale, gentilmente concesso dalla Spettabile Direzione un Concerto vocale ed istrumentale a totale vantaggio dei danneggiati dal cholera nella Provincia.

Il Concerto verrà sostenuto da distinti artisti e signori dilettanti udinesi che gentilmente si prestano.

Questioni stradali. Ci scrivono da Ampezzo in data 17 ottobre:

Rileggendo il mio articolo, inserito nel numero 245 del *Giornale di Udine*, mi son accorto d'una cosa, ed è che, per non peccare d'esagerazione, ho finito col non mettere abbastanza in chiaro le conseguenze funeste che ricadrebbero sul Comune, nel caso si eseguissero le strade comunali in conformità della legge 30 agosto 1868. E così credo opportuno aggiungere qualche altro considerazione in appoggio del mio concetto, che si esplica nelle due seguenti proposizioni già da me chiaramente esposte: *sarebbe ingiustizia non migliorare gli accessi alle borgate di Oltris, Voltois, nei limiti della loro importanza; sarebbe stoltezza, errore, colpa, se le linee di congiunzione si facessero come vogliono le prescrizioni esecutive della legge suddetta.*

E prima di tutto una parola sulla strada di Sauris. Il corrispondente del *Friuli* censurava l'amministrazione comunale di aver voluto, per secondi fini, amalgamare la questione della strada di Sauris con quella delle strade di Oltris e Voltois: la prima linea, secondo lui, senza importanza, od almeno di secondarissima importanza; le altre due di evidente necessità e d'indiscutibile urgenza. Non voglio fare confronti, perchè non gioverebbero alla mia tesi e condurrebbero a conclusioni bene opposte a quelle a cui venne l'articolista avversario. Dirò solo, che io non intendo la ragione per cui si avrebbe dovuto scindere la questione, dal momento che il Comune combatteva tutte e tre le accennate linee stradali. Del resto le determinazioni dell'Autorità governativa possono essere diverse per ciascuna linea. Il *frazionista* però, dotato com'è di criteri *sani, logici, legali, retti*, pare abbia la pretesa altrettanto *sana, logica* ecc. di voler tutto per sè e niente per gli altri! Ma tiriamo via.

Sauris che s'era incapricciato nel volere una strada carreggiabile che l'avrebbe rovinato, finì col fare lodevole resipiscenza, chiedendo d'essere lasciato in pace ed obbligandosi eventualmente di riparare, d'accordo con Ampezzo, l'attuale via mulattiera. Ciò deliberava tosto che la direzione di quel Comune venne assunta da un Sindaco fornito di molto senno, pratico di amministrazione, e niente affetto d'agitazione cerebrale, come il *frazionista* del *Friuli*, per sua disgrazia, mostra di essere.

Ed ora tenterò provare, con nuovi argomenti, la verità della seconda proposizione sopra riferita, nei riguardi alle due linee Oltris - Voltois.

Qual'è lo scopo della legge 30 agosto 1868? Questa è un complemento dell'altra legge organica 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, con questa differenza che l'ultima « pur addossando ai « Comuni l'obbligo assoluto di mante« nere le strade sistemate, non dava al « Governo, per provvedere all'aumento « della viabilità, nessuna attribuzione. « Di qui la legge 30 agosto 1868... che « impone ai Comuni l'obbligo di co« struire e sistemare le loro strade *più « importanti.* » (Istruzioni ministeriali 29 febbraio 1872). Scopo di essa fu quello di provvedere all'aumento della rete stradale, *essendo la viabilità il primo fattore della prosperità e civiltà d'un popolo.* (Istruzioni suddette). Discutendosi al Parlamento tale disegno di legge, il Ministro proponente dichiarava « che intender si debbano, di ob« bligatoria costruzione, *solo quelle « strade che interessano la gran mag« gioranza degli abitanti d'un Co« mune* » e successivamente lo stesso Ministro affermava « mirar la legge ad « attuare *solamente* le *principali* e *più « importanti* comunicazioni comunali.... « essa intende evidentemente a deter« minare la rete delle strade che hanno « *una data importanza territoriale,* « escludendo dalle obbligatorie tutte « quelle che sono di *solo interesse lo« cale dei singoli centri abitati...* La « sistemazione di tutte le strade sarebbe « un impegno *esorbitante* al paese, e « sotto cui *la più parte dei Comuni « rimarrebbe accasciata.* (Illustrazioni « ministeriali 5 ottobre 1868).

Ora emerge chiaramente dal suesposto, come il legislatore abbia inteso ottenere la costruzione delle sole linee stradali importanti, od in altre parole le linee da cui si può conseguire un vantaggio sulle spese necessarie al compimento dei lavori. Se le spese superassero l'utile, se ci fosse sproporzione fra questo e quelle, naturalmente la legge non si dovrebbe mai applicare. Applicandola sarebbe un controsenso, un falsare le intenzioni di chi l'ha proposta e sancita, sarebbe tirar a male ciò che fu fatto a fin di bene.

Ho detto, nel precedente articolo, che l'ufficio tecnico governativo ha preventivato per le due strade di Oltris e Voltois, un dispendio di circa L. 40,000

Ferma restando questa cifra, converrebbe aggiungervi:

a) l'importo approssimativo del ponte in muratura sul Lumiei, non essendo permessi, nelle nuove costruzioni, i ponti in legname, in » 25,000

b) il valore dei fondi da espropriarsi, in » 5,000

c) l'importo delle inevitabili addizionali nella misura del 10 0|0, in » 6,500

Avremmo così una spesa totale L. 76,500

E le nuove costruzioni porterebbero seco la conseguenza d'una spesa annua ragguardevole pelle opere di manutenzione.

Nè mi si accuserà d'esagerazione dal momento che l'ing. Rinaldi, dietro incarico del Municipio, presentava, anni fa, una relazione tecnica con cui faceva salire a lire 120,000 la spesa per le due linee, se costrutte secondo i regolamenti in vigore. Si fa presto a declamare contro l'esagerazione; ma resteranno sempre chiacchere di nessun valore, finchè non si provi attendibilmente che l'esagerazione sussista.

Dopo ciò è mestieri indagare, se le nominate frazioni abbiano l'importanza voluta dalla legge, per poi dedurre se, in effetto, le nuove costruzioni siano utili. E' costante giurisprudenza, che la legge non avendo espressamente determinato il criterio, onde esclusivamente dedurre l'importanza d'una frazione nei termini e sugli effetti della legge 30 agosto 1868, questa importanza devesi argomentare dal complesso delle condizioni di popolazione, di produzione, d'industria e di giacitura topografica.

Ora le nostre frazioni non sono *importanti*, nei riguardi della popolazione, contando Oltris 230 abitanti e Voltois 176, insieme 406; non nei riguardi della produzione, perchè il suolo non basta a mantenere la popolazione per due terzi dell'anno (le frazioni hanno una complessiva rendita censuaria di lire 3270 compresi i fondi in montagna); non per industria e commercio, giacchè gli abitanti vivono della pastorizia e dell'emigrazione temporanea; non per giacitura topografica, trovandosi gli abitati sul versante sinistro del Lumiei in sito dove l'incremento della popolazione è nullo, le comunicazioni costosissime e senza verun seguito.

Mi dica, o *frazionista*, in confidenza: non Le par ridicolaggine una strada carreggiabile che conduca a Voltois? Per dove dovrebbe entrare in paese, se questo è posto sopra un piano assai inclinato ed in posizione ristretta e confinante con dirupi e precipizi? Come farebbe Lei a coordinare la pendenza esterna della strada, con quella che si avrebbe nell'interno? Ma Lei è capace di proporre la costruzione d'uno scalo alla Chiesa S. Rocco e poi una ferrovia funicolare che da S. Rocco conduca merci e passeggieri fin a piazza grande in Voltois!

Per carità siamo serii! Che l'Autorità prima di decidere mandi sopraluogo una Commissione a verificare lo stato delle cose!

Concludendo, parmi aver dimostrato che le frazioni ripetute non hanno l'importanza voluta dalla legge per pretendere strade costrutte a sensi delle disposizioni in vigore sulle strade obbligatorie.

Ma è giusto che qualcosa si faccia anche per esse. Dirò, in un'ultima mia, che cosa i frazionisti in sostanza pretendono e che cosa il Comune deve fare per loro.

I volontari di Garibaldi, i quali hanno preso parte alla campagna di Francia contro la Germania, sono avvisati che si sta firmando in questi giorni in Francia una petizione per domandare al governo francese, per mezzo del deputato Gustavo Rivet, la creazione di una medaglia commemorativa della guerra contro la Germania.

Questa medaglia sarà data dalla Francia a tutti gli ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati francesi ed italiani che hanno preso parte alla guerra del 1870-71.

I fratelli d'armi italiani sono invitati ad unirsi ai fratelli d'armi francesi per firmare questa domanda.

Per ciò essi sono pregati a riunirsi, onde fare delle lettere di adesione alla petizione.

Indirizzare le lettere al camerata: Fontenay, principe Lubomirski, a Grenoble (Francia).

Un'aggressione. Ci viene raccontato il seguente fatto:

Sabato scorso, dopo le otto di sera, il figlio dell'oste del *Leon d'oro* di Feletto Umberto, ritornava a casa assieme con un suo bambino, seduti ambidue in una carrettella guidata da lui stesso. Giunto a metà strada, ove ai due lati si trovano degli alberi di acacie, il cavallo, causa l'altezza dell'acqua, stentava a procedere ed anzi si fermò.

In quel punto due individui, che il figlio dell'oste non potè riconoscere, sbucando fuori all'improvviso si misero ai fianchi della carrettella dicendo: finalmente t'abbiamo trovato! e fecero le mosse di volerlo aggredire. Il Feruglio — tale è il nome del figlio dell'oste — cavò subito fuori la rivoltella che teneva seco e sparò due colpi. Il cavallo allora, spaventato da quel rumore, s'impennò e si diede ad una sfrenata corsa non fermandosi che al Cristo e rovesciando la carrettella. Nella caduta nessuno si fece male. Il Feruglio potè rialzare il veicolo da solo e quindi proseguì la via fino alla propria abitazione senza inconvenienti.

Nulla si sa dei due aggressori, che stante l'oscurità il Feruglio non potè riconoscere, e nemmeno si sa quale sia stato lo scopo dell'agressione, se il furto o altro.

Questo è il fatto, quale ci venne raccontato.

Un signore di Casarsa ci ha fatto molto piacere coll'assicurarci, che in quei dintorni i contadini vanno facendo un uso sempre più esteso sulle loro terre dei concimi artificiali della fabbrica di Passeriano, cui usano principalmente sulle erbe mediche, sicchè se ne pagano col primo raccolto delle medesime.

Vorremmo che molti si persuadessero di questo vantaggio col fare degli sperimenti comparativi, tenendo conto di quello che spendono in concimi e di quello di più che ricavano in prodotti. E qui notiamo un fatto cui il prof. Viglietto ricava da un nuovo lavoro del prof. Poggi, che altri ha trovato utilissimo di concimare con questi e simili concimi le erbe mediche, i trifogli e le piante da sovesci, come le fave, e naturalmente anche i lupini, per poscia seminarvi sopra il frumento, che alimentandosi ad un tempo delle sostanze del sovescio e di quelle dei concimi chimici, dà un bellissimo prodotto. Così si deve fare. Rendere più intensiva la coltivazione del grano, ricavando lo stesso prodotto da un minore spazio ed accrescere nel resto la produzione dei foraggi, per averne il prodotto dei bestiami e così dei vegetabili da sovescio.

Ma gli sperimenti comparativi, per fare dei giusti calcoli del tornaconto di ricorrere ai concimi artificiali debbono farli su tutti i raccolti e sui diversi terreni, onde combinare così i principii della scienza colla pratica locale, per poter valutare anche la condizione relativa dei proprii terreni.

Devono tutti comprendere, che a questi si deve ridare con bene studiate concimazioni tutto quello che ad essi si prende coi raccolti. E di questo anche coloro che non sono bene addentro nei dettami della scienza sulla composizione dei terreni, dei concimi che loro si dànno e dei prodotti che se ne ricavano, possono farsi una giusta pratica cogli *sperimenti comparativi.*

Anzi noi vorremmo, che da persone competenti si facesse una *istruzione popolare* da comunicarsi ai piccoli possidenti ed agli affittaiuoli, insegnando ad essi come tali *sperimenti comparativi* di coltivazione si devono fare e come sottoporli anche a giusti calcoli.

Una simile istruzione si potrebbe diffondere anche tra i maestri, i parrochi e gli scolari più adulti.

I possidenti più grossi poi ed i fattori dovrebbero mostrare ai coloni coll'esempio come si fanno questi sperimenti e chiamarlia calcolarne gli effetti.

E' chiaro, che così procedendo nell'uso dei concimi chimici ognuno potrebbe accrescere la propria produzione.

Si dirà, che anche per questo ci vogliono danari, e che non tutti li hanno. Ma, se in tutti i nostri villaggi si stabilissero le *Casse cooperative di prestiti*, queste potrebbero, come alcune già fecero, fornire il danaro per la compera dei concimi anche a chi non ne ha.

Le pratiche usate da alcuni e trovate utili si diffonderebbero poi assai presto tutto all'intorno, giacchè quando il vantaggio di certe coltivazioni si rende palpabile coi fatti, nessuno sarà così minchione da non adottarle nella più larga misura possibile.

Ecco quello che si deve fare e che ognuno deve far da sè, e non già chiedere al Governo che chiuda la porta al grano altrui, per coltivare la propria ignoranza ed incarire il pane, invece di imparare a produrre con tornaconto una maggiore quantità di grano sullo stesso terreno.

V.

Esposizioni. L'Italia per tutto quello che riguarda le arti belle applicate alle industrie, o se così si vogliano chiamare, le industrie fine, è fatta per riprendere un alto posto in Europa, avendo essa nelle sue grandi città dei veri centri artistici e molti artefici di distinta abilità e di buon gusto per intraprendere tutto quello che loro s'insegna. Abbiamo per questo encomiato quelle delle nostre città, che introdussero l'insegnamento delle *arti belle applicate alle industrie*, pensando, che se le grandi opere dell'arte sono fatte soltanto per i genii, abbiamo in Italia copiosi quegli artefici, che possono dedicarsi alle arti ornamentali e ad abbellire tutti i mobili e gli utensili delle case signorili e dei luoghi pubblici, dei giardini ecc. come solevano fare i Greci, gli Etruschi, i Romani antichi e gl'Italiani dell'epoca del risorgimento. Siccome poi l'Italia è anche per sè stessa e colle sue arti antiche un costante richiamo ai ricchi viaggiatori stranieri, così tutte le nostre città possono approfittarne, massime presentando ad essi perfezionate quelle specialità per cui vanno distinte. Venezia, come tutte le altre maggiori città ed anche alcune delle secondarie, è una che fu delle prime a mettersi su questa via; ed ora leggiamo con piacere ne' suoi giornali, come il sig. co. Sugana aperse nelle sale del Ridotto una **Esposizione d'arte industriale**, su cui riferiamo dalla *Gazzetta di Venezia* le poche parole che seguono, le quali serviranno anche d'invito a visitarla:

« Abbiamo data una rapida occhiata agli oggetti esposti, ed intanto ci è caro constatare la bellezza in generale dei modelli e l'accurata costruzione dei mobili, nonchè il superbo lavoro degli smalti, dei quali vediamo si è pensata qualche nuova e pratica applicazione, come sarebbe quella dei bottoni per livree di gondolieri, di cocchieri e di servitori, sui quali bottoni si possono avere le armi gentilizie delle famiglie alle quali appartengono. Ci piacque pur tanto la riproduzione in terra cotta con vernice a finta maiolica delle vere dei pozzi di vario stile, per l'uso di vasi da fiori, le scolture artistiche in legno, come cornici, paggi elettrici: questi paggi hanno l'accumulatore nello sgabello sul quale posano, e, premendo una molla, il paggio ti serve di fuoco per accendere lo zigaro.

« Ed altre molte sono le cose belle e leggiadre che offre questa Esposizione, la quale, poi va raccomandata per discrezione nei prezzi.

« Raccomandiamo quindi e ai forastieri e ai nostri concittadini di recarsi a vederla e siamo certi che saranno contenti di averlo fatto, specialmente se faranno degli acquisti. Vi è, invero della roba lavorata con vero gusto artistico e con grande bravura, e vi sono non poche novità così nei modelli — spesso ideati dallo stesso sig. co. Sugana — come nelle varie e ben trovate e pratiche applicazioni. »

Anche la nostra Udine mostrava nella sua ultima Esposizione di saper fare qualcosa in questo genere, e noi speriamo dell'altro per l'avvenire, se i giovani artefici frequenteranno la scuola professionale aperta per essi.

Noi abbiamo già fatto conoscere nel *Giornale di Udine* (n. 248) la Esposizione, che si apre a Roma nel *Museo artistico industriale*, facendo seguito ad altre ivi tenute e gli oggetti diversi coi quali si farà colà una nuova *Esposizione d'industrie artistiche* e specialmente di *tessuti e merletti* nel marzo del 1887.

Riserbandoci di pubblicare in altro numero anche il *Regolamento della Esposizione*, intanto stampiamo la premessa che lo accompagna e ne indica lo scopo. Essa dice:

« Il Consiglio direttivo del Museo Artistico Industriale, confermandoci la sua fiducia, ci affidò l'onorevole incarico di preparare ed ordinare per l'anno futuro una nuova esposizione parziale di industrie artistiche, la quale comprenderà tutte le manifestazioni dell'arte tessile italiana, antica e moderna; dagli arazzi alle trine, dai velluti ai ricami, dai tappeti, dai damaschi, dai broccati alle sete dipinte.

« Se da un lato potremo col benevolo concorso di Istituti pubblici e di collezionisti, dimostrare quale e quanto patrimonio artistico possiede ancora l'Italia, uscito dalle antiche fabbriche delle sue industri città, e questo porre in mostra ad ammaestramento degli industriali moderni, d'altro lato potremo, col concorso di quest'ultimi, passare in rassegna i prodotti delle nostre officine — che non sono indegni delle antiche tradizioni.

« All'Italia che lavora e che produce, non ci stancheremo di ripetere l'antico precetto: *conosci te stessa* e crediamo che ciò sia condizione indi-

spensabile per diminuire l' importazione dall'estero.

« Persuasi che Governo e privati debbono incoraggiare e premiare l'industria, noi riteniamo che l' incoraggiamento più efficace e il premio più onorifico consistano nell' ingentilirla colle geniali influenze del Bello, nel sollevarla a coefficiente di civilizzazione e di moralità pubblica e privata, nello innalzare nel mercato il valore dei suoi prodotti, mercè gli accorgimenti della tecnica e le ispirazioni dell'arte.

« La Francia ha bandito per il 1889 una esposizione internazionale; — con queste rassegne annue delle sue industrie artistiche l'Italia si prepari in tempo per presentarsi alla nobile gara. »

Aggiunge una circolare anche le facilitazioni offerte agli espositori colle seguenti parole:

« Non è inopportuno che la S. V. sappia come la Commissione offra agli espositori i locali, i banchi necessarii, nonchè la mano d'opera per la collocazione degli oggetti, senza alcuna spesa per parte degli espositori.

« Persone di speciale competenza sorveglieranno per la disposizione dei prodotti nella mostra, in modo da farne risaltare tutti i pregi, salvaguardandoli nello stesso tempo da qualunque rischio durante l'esposizione, e fino al tempo in cui gli oggetti saranno rimandati ai proprietarii, od a chi per essi.

« Una Commissione s'incaricherà per conto dei proprietarii di curarne gl'interessi, in caso che gli oggetti esposti trovassero acquisitori. Una apposita giuria composta di notabilità dell'arte e dell' industria assegnerà agli espositori giudicati più meritevoli, ricompense in medaglie, diplomi, attestati ecc.

« La Commissione sta inoltre trattando colle Amministrazioni ferroviarie per ottenere speciali riduzioni sui prezzi dei biglietti a favore degli espositori e del trasporto degli oggetti da esporsi. »

Biglietti provvisoriamente consorziali. Leggiamo nel giornale *La Finanza*:

Ci viene riferito che dopo il 30 settembre, ultimo giorno della nuova prescrizione pel baratto dei biglietti provvisoriamente consorziali, furono presentati tre biglietti prescritti, due da L. 1000 da capitani marittimi che da un anno e mezzo navigavano tra l'Atlantico e il Pacifico e giunsero a Napoli il 2 ottobre, ed uno da L. 250 di una povera donna di Firenze.

Non sarebbe, se non giusto, almeno umano, che Governo e Banca Nazionale si mettessero d'accordo per pagare i biglietti che si presentassero fino a tutto l'anno corrente? Che cosa ci rimetterebbe il Governo? A farla grossa da 20 a 30 mila lire. E sarebbe lucro cessante, non danno emergente, Un Governo non deve attenersi strettamente alle leggi in suo favore e contro il pubblico: dev' essere invece la più alta espressione di equità e il vero rappresentante degli interessi popolari.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di agosto 1886.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1,330,040
Libretti emessi nel mese di agosto	» 22,006
	N. 1,352,046
Libr. estinti nel mese stesso »	9,780
Rimanenza	N. 1,342,266
Credito dei depositanti in fine del mese p.	L. 206,884,188.07
Depositi del mese di agosto	» 13,001,392.40
	L. 219,885,580.47
Rimborsi del mese stesso	» 10,927,449.15
Rimanenza	L. 208,958,131.32

Un'altra malattia della vite. Leggiamo sui giornali francesi che all'Accademia delle Scienze, a Parigi, il sig. Ducharte ha segnalata l'apparizione, nella Vandea e nel Delfinato, di una nuova malattia della vite. Questa malattia, i cui effetti sono paragonabili a quelli del *mildew*, è cagionata dalla presenza di una crittogama, designata col nome di *coniothyrium*. I guasti accertati finora sono per fortuna leggeri, ma si teme che s' abbiano a scoprire nuovi centri infetti, oltre le due regioni accennate.

Il dottor William N. Rogers Chirurgo dentista di Londra si pregia avvertire che si troverà in Udine i giorni 25 e 26 del corrente mese al primo piano dell'Albergo d'Italia.

Una visita al Teatro delle Marionette. Domenica, serà promisi a due ragazzini di condurli al Teatro del Reccardini, ancor memore d'un passato nel quale il famoso suo padre sapeva tener viva un'idea, che i giovani d' oggidì non possono immaginare le condizioni nostre in ogni rapporto politico e morale. Il teatrino era affollatissimo, e presentava un aspetto molto animato; e mentre io mi godeva di vedere queste due creature beate, osservava le molte altre intente alla scena, e gaudenti nel vedere una rappresentazione veramente bellissima. E' inutile ricordare la bravura di questi attori, basta dire essere essi discepoli di quell' uomo, che co' suoi frizzi, co' suoi lazzi, co' suoi motti pungenti, sa rendere la scena piacevole e molto divertente. E pensando ai tempi in cui nessuno poteva dire parola, e meno poi farla rappresentare da muti attori; noi abbiamo potuto vedere e udire lo stile e l' azione che dicevano, *fuori lo straniero!* E Reccardini merita la gratitudine dirò dell' Italia, perchè subì la prigionia, per mantenere quell'alto ideale che la patria potette finalmente godere; e che rappresentato sulla scena, metteva in noi un effetto tale, da benedire il buon patriota, che come il Castì faceva parlare le bestie colla sua satira, egli si serviva degli uomini muti, che parlavano molto bene, e molto coraggiosamente. Il complesso della rappresentazione fu molto applaudito, come lo sono quasi tutte del suo repertorio; creato dal padre ed abbellito dal gusto dell'età moderna.

Il sig. Reccardini abbia da questo breve cenno un ricordo della nostra popolazione verso il suo genitore, popolo che vidde sempre con amore il padre suo, che lo incoraggiò, che procurò ogni mezzo affichè la gloria del suo teatrino non venga mai meno; e questo breve ricordo d'un passato omai dimenticato, possa animare e le nostre creature, a concorrere e sostenere il figlio; ed aver egli giusta gratitudine d' un passato tanto orribile per noi e per esso; passato, il quale merita per tutti i riguardi, affetti, premure e dimostrazioni sincere dai viventi, che godono la libertà e che non poterono conoscere il padre suo.

Un friulano amico del padre.

Letture in famiglia. *L' Italia Giovane.* — Anna Vertua Gentile e professore P. Fornari direttori.

Non è un nuovo giornale e neanche una nuova rivista — rassicuratevi, lettori — è semplicemente un fascicolo di 64 pagine, ornato di belle incisioni, stampato correttamente e finissimamente che il solerte editore comm. Hoepli offre all' Italia dell' avvenire, ai nostri figli — giovinetti e giovinette — perchè si istruiscano e sopratutto si educhino. Il fascicolo è il primo di una serie che alla fine dell' anno formerà un grosso volume di circa 800 pagine, da dividersi in due parti e da legarsi in due volumi: la parte riguardante i giovinetti, e quella riguardante le giovinette.

L' idea è ottima: *L' Italia Giovane* si pubblica ogni mese in un fascicolo di 64 pagine: 32 per i maschi e 32 per le femmine; questa parte la dirige la signora Anna Vertua Gentile, madre e scrittrice amabilissima; l' altra, il prof. Fornari — scrittore ben noto, la delizia dei giovanetti studiosi. Alla signora Gentile e al signor Fornari si aggiungono naturalmente varî dei più bravi scrittori italiani in fatto di cose per giovinetti, e così l'*Italia Giovane* fa ben sperare di sè e contribuirà a dare alla patria degli uomini virtuosi.

Volevamo parlare del primo fascicolo partitamente; invece abbiamo scritto sulla idea della pubblicazione. Basta per oggi. Noi siamo contenti di essere stati tra i primi a segnalare un' eccellente pubblicazione, superiore a tutti i giornali che si stampano per ragazzi e giovinetti a totale profitto degli editori.

L' abbonamento costa 15 lire ogni anno. Non c'è male davvero!

Teatro Nazionale. Questa sera si rappresenta: « La gran giornata di Facanapa ». Con due balli nuovi.

TELEGRAMMI

Roma 19. Depretis ebbe oggi un lungo colloquio con Magliani; stasera non si tiene l'annunciato consiglio dei ministri.

Corre con insistenza la voce che Depretis voglia stabilire la riapertura della Camera pel 10 novembre.

Londra 19. Lo *Standard* ha da Sofia: La sede del governo si trasferirà alla fine della settimana a Tirnova, resteravvi fino alla fine della sessione della Sobranje. S' ignora se vi si recheranno pure gli agenti diplomatici.

Vienna 19. La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: Il gabinetto russo ha ricevuto non solo dalle potenze continentali ma altresì dall' Inghilterra l'assicurazione formale che non favorirebbero il ritorno di Alessandro al trono di Bulgaria, nè aderirebbero alla sua eventuale rielezione.

Sofia 19. Kaulbars è atteso giovedì.

Parigi 19. Sarrien ritirò le dimissioni in seguito all' osservazione che il voto di ieri impegnava la responsabilità dell' intero gabinetto. Sadicarnot ritirò pure le dimissioni. La nuova discussione della Camera permetterà a questa di manifestare categoricamente i suoi sentimenti verso il ministero. Intanto continuano i negoziati di Freycinet con parecchi membri della maggioranza.

Parigi 19. Tutti i ministri assistevano stamane al Consiglio. Assicurasi che le dimissioni non sono mantenute.

Parigi 19. Grevy ricevette stasera Menabrea.

Parigi 19. La Camera dietro domanda di Globlet respinse con voti 367 contro 172 la mozione di rinviare la discussione sul progetto d'insegnamento primario a dopo l' esame dei conti relativi a questo insegnamento.

Dopo vari discorsi in favore e contro lo stesso progetto, la discussione generale è chiusa.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 39.) — Grani. Martedì mercato in causa dei lavori campestri poco fornito. Prezzi fermi. Il distacco di prezzo di granoturco nuovo dipende dalla stagionatura.

Giovedì, nulla affatto, causa la pioggia.

Sabbato. Per la pioggia intermittente il mercato riuscì irregolare, e perciò assai oscillanti sortirono anche le quotazioni in tutti i generi.

Ribassarono il frumento cent. 16, il granoturco cent. 93, la segala cent. 9, rialzarono le castagne lire 1.00.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì granoturco da 8.— a 12.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, segala da —.— a —.—, frumento da da 15.50 a 15.75, orzo brillato da —.— a —.—, lupini da —.— a —.—, miglio da —.— a —.—, avena da —.— a —.—.

Sabato granoturco da 8.— a 10.—, segala da 9.50 a 9.75, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, frumento da —.— a —.—, orzo brillato da —.— a —.—, lupini da 7.25 a 7.75, castagne da 10.— a 12.—.

Foraggi e combustibili. Martedì poca roba. Giovedì nulla per la pioggia. Sabbato mercato sufficientemente coperto.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. id. lire 1.60; id. secondo 1.60, id. id. 1.40; terzo lire 1.50, id. id. 1.40, id. id. 1.20; seconda qualità, taglio primo lire 1.60, id. 1.50, id. 1.40; secondo lire 1.40, id. id. 1.30, id. id. 1.20; id. terzo lire 1.10.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.—, 1.20, -.—, id. di dietro l. 1.80 1.60 1.40.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 ott. 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	745.8	743.3	745.3
Umidità relativa .	94	86	86
Stato del cielo . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . .	mm 43	goccie	—
Vento (direzione .	NW	E	N
Vento (veloc. chil.	8	1	8
Termom. centig. .	14.3	16.8	15.4

Temperatura { massima 17.6 / minima 11.9

Temperatura minima all'aperto 11.2

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 19 ottobre

R. I. 1 gennaio 98.93 — R. I. 1 luglio 101.—
Londra 3 mesi 25.13 — Francese a vista 100.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.—	a 202.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 19 ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.17 —	Banca T.	—.—
Francese	100.30 —	Credito it. Mob.	1037.—
Az. M.	759.—	Rend. ital.	101.33 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 19 ottobre

Mobiliare	457.50	Lombarde	177.50
Austriache	392.—	Italiane	100.20

LONDRA, 18 ottobre

Inglese	100 7/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	99 3/4	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 20 ottobre

Rend. Aust. (carta) 83.10; Id. Aust. (arg.) 83.95
Id. (oro) 100.45

Londra 125.30; Nap. 9.90.

MILANO, 20 ottobre

Rendita Italiana 101.27 so 101.22

PARIGI, 20 ottobre

Chiusa Rendita Italiana 101.07

Marchi 123.90 l'uno —.—.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciat

Chez tous les Parfumeurs, Pharmaceurset Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale
PREPARÉ AU BISMUTH

Par **CHles FAY**, Parfumeur - **Paris**, 9, Rue de la Paix,

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del " Giornale di Udine,, per lire 3 alla scatola. 25

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

É tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

É ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » cent. **60** alla bottiglia. 53

ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** **Unico**

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. **5**. 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del « Gior. di Udine. »

TAYUYA

Proprietà dei Flli Ubicini in Pavia.

La pianta **TAYUYA** importata dal prof. **L. G. Ubicini** nel 1872 fu adottata con sommo vantaggio in forma di tintura liquida quale rimedio semplice, antidiscrasico, ricostituente nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della ***Sifilide***, della ***Scrofola***, delle ***Anemie*** anche da ***febbri malariche***, del ***Linfatismo*** in genere del sangue. — Questo potente rimedio adoperato a goccie secondo le prescrizioni, è sempre innuoco, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale.

L. 5 al flacone.

Inviando ai concessionari Lire **5.50**, si riceve franco il flacone **Tayuya** in ogni comune d'Italia.

Concessionari esclusivi per l'Italia *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo Municipio.

Depositi succursali: Milano, farmacia Camelli - Lecco, Antonio Morlini - Como, Messa e Orsenigo - Varese, Castelletti e Magnoni - Bergamo, Baldis, Terni, Ruspini e nelle migliori farmacie d'Italia.

In ***Udine***: presso i farmacisti Comelli - Comessati - Fabris - Minisini Bosero Augusto - Girolami - Filipuzzi 49

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.[illegible] »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.[illegible]5 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

VINO ANTICOLERICO

Esperimentato con ottimo successo nelle epidemie di **Napoli 1884** e **Palermo 1885**, fu ritenuto da molti sanitari il miglior preservativo finora conosciuto.

Preparato con vino generoso e vegetali aromatici sapientemente combinati, frutto d'uno studio diligente e coscienzioso, è dotato di virtù eminentemente toniche, digestive, corroboranti, ricostituenti, antimiasmatiche ed antisettiche.

E di gusto squisito e giova soprattutto nelle febbri malariche quale succedaneo dei preparati di China, nelle coliche, nelle gastriche intestinali, nausee, indebolimento generale, anemia, clorosi e nelle lunghe convalescenze come il migliore e più pronto ricostituente.

Si vende a lire 2.— la bottiglia dal preparatore G. ORLANDO, farmacia di S. M. della Vittoria, Via Nazionale, 245, **Roma**, ed in tutte le principali farmacie.

Si spedisce franco di porto contro rimessa di lire 2.50.

Per la vendita all'ingrosso rivolgersi esclusivamente a **C. Del-Bo e C.**, Via Palestro, 3, Roma.

Deposito in Udine alla farmacia di MARCO ALESSI diretta da **Luigi Sandri.** 75

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO **DOTT. TOSO**

Chirurgo-Dentista **Chirurgo-Dentista**

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA
S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o losioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA, appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare pessibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alle farmacie Bosero Augusto dietro il Duomo, F. Alessi diretta dal sig. Luigi Sandri e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del « Giornale di Udine. » 46

POLVERE PER GUARIRE I VINI

alterati dall'odore di muffa, fusto o botte

Le alterazioni che pervengono facilmente ai vini sono l'odore di muffa, fusto o botte, e colla polvere preparata da uno dei primi Chimici Enologici d'Italia si toglie infallantemente tale malattia ed il vino *guarito* acquisterà molto più forza e robustezza,

La dose per 250 litri lire 3,50. 60

Deposito presso l'amministrazione del « Giornale di Udine ».

BALSAMO D'ARIGLIO

DEL

PIOVESAN

Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle « artriti, erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni, Nella *zoppina* dei *bovini* per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

CAUTERIZZANTE PIOVESAN

Infallibile per la cura dei « Riccioli o porri ricci. mal di fico o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.

Prezzo del **Balsamo** la scatola L. **2.** Prezzo del **Cauterizzante**, flacon grande L. **5**, flacon piccolo L. **3**.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più cent. 50 per pacco postale, dal farmacista *Bianchi Luigi* Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore, e vendesi in Udine presso la farmacia ***Bosero Augusto.*** 56

SPECIALITÀ DI MACCHINE A VAPORE SEMI-FISSE E LOCOMOBILI

Esposizione 1878

Medaglia d'oro classe 52 - Diploma d'onore del 1859 e 1876

MACCHINA ORIZZONTALE	MACCHINA VERTICALE	MACCHINA ORIZZONTALE
Locomobile o su pattini Caldaia a fiamma diretta da 3 a 30 cavalli	da 1 a 20 cavalli	Locomobile o su pattini Caldaia con fiamma di ritorno da 5 a 50 cavalli

Tutte queste macchine sono pronte per la consegna. - Invio franco di prospetti dettagliati

Ditta J. HERMANN-LACHAPELLE

J. BOULET e C., Successori, ingegneri meccanici.

31-33, rue BOINOD (boulev. Ornano, 4-6), Parigi, già rue du Faub. Poissonnière. 80

Berg - op - soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il **vero vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.* — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno

ACQUA SALLES Non più Capelli Bianchi

Con quest'***Acqua maravigliosa*** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di ***30 ANNI*** *di* ***successo*** *ognor crescente.*

CASA SALLÈS, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succre di **Emile SALLÈS** fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris.
SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

LA REGINA DELLE CUOCHE

CUCINA

PEI SANI ED AMMALATI

Ricettario universale di vivande

—o—

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire **l'obesità.** Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott, prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brèbant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del « Giornale di Udine » per lire 3.—. — Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto 72

Utilissimo Prodotto Enologico

Quintessenza vino

colla quale con 300 litri di vino bianco o nero se ne preparano 550 di miglior qualità ed a metà prezzo. Sono preferibili i vini napoletani, siciliani, delle Puglie ecc. Questa preziosa quintessenza composta di fiori d'uva e d'oglio d'acini d'uva viene garantita per l'uso cui è destinata. La bottiglia per 550 litri costa lire 10.

Dirigersi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque in Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali. 58